

Via al piano di abbattimento dei daini nel Parco del Circeo

IL CASO

Deve essere affrontata «la problematica dell'espansione di daini all'interno della foresta demaniale» e così l'Ente Parco Nazionale del Circeo dà corso al piano di gestione «seguendo le indicazioni dell'Ispra» ovvero dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Il direttore del Parco, Paolo Casola, ha adottato una determina il 30 dicembre con la quale dà il via libera alla "fase attuativa" al "Piano gestionale di controllo del daino nella foresta demania-

le", e impegna la spesa di 195.000 euro. Fondi necessari per realizzare una serie di strutture del "Parco daini". L'acquisto del foggio, la sistemazione di un pozzo e via discorrendo. La determina fa seguito a quanto stabi-

lito dal Consiglio direttivo del Parco del Circeo nella seduta del 23 gennaio 2017 «che aveva avuto tre voti favorevoli e un voto contrario, quello del sindaco di Ponza Piero Vigorelli». A ricordarlo è lo stesso ex primo cittadino dell'isola, il quale snocciola una serie di dati rispetto al piano adottato e parla di «inizio della mattanza dei daini nella foresta del Parco».

Piano - va ricordato - che è stato sollecitato dal Ministero dell'ambiente e del territorio che ad aprile 2017 «invitava l'Ente Parco a voler operare il previsto controllo del daino con la massi-

**OPERATIVA
UNA DECISIONE
ADOTTATA NEL 2017
DAL DIRETTIVO
SUL CONTROLLO
FAUNISTICO**



INGRESSO II Parco nazionale del Circeo

ma efficacia», si legge nella determina, e che ha avuto anche il via libera della Regione Lazio per il cosiddetto "piano di incidenza". Le carte, quindi, sono in regola e il controllo della popolazione faunistica - come avvenuto per i cinghiali - ma l'ex sindaco indica i "numeri" e temetodi, lamentandosi di entrambi. «Saranno abbattuti almeno 350 ca-

**RIDUZIONE PREVISTA
PER LEGGE. DURA PRESA
DI POSIZIONE
DELL'EX SINDACO
DI PONZA, VIGORELLI:
«È UNA MATTANZA»**

pi. La popolazione dei daini dovrà essere ridotta del 30 per cento, ogni anno e per i prossimi tre anni. Il piano è quello deciso nel 2017, si prevedono battute, notturne per far convogliare i daini in "corral" mobili di almeno mille metri quadrati, che sono dei recinti-prigione. Appostati a circa 15 metri da terra, ci saranno i fucili di sua maestà il Parco, che saranno equipaggiati con fucili di calibro non inferiore a 6,5 millimetri, dotati di cannocchiale di mira a 12 ingrandimenti e adatti alla visione notturna». Vigorelli conclude: «Dopo i mulloni di Zannone, ora tocca ai daini. Per la verità, per la nostra isola il Parco ha previsto una morte, come dire, più raffinata. Quei pochi mulloni sopravvissuti a Zannone finiranno in un recinto, e lì moriranno di fame, lentamente e inesorabilmente».

Giovanni Del Giaccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

